PER VOI SPORTIVI: L'UNITA' DEL LUNEDI'!

AVVENIMENTI SPORTIVI

PER VOI SPORTIVI: L'UNITA' DEL LUNEDI'!

GIOVINEZZA ENTUSIASMO SPAVALDERIA HANNO CARATTERIZZATO LA QUARANTATREESIMA MILANO-SANREMO

Un aspetto della MILANO-SANREMO: la corsa ha da poco preso il via e si trascina pigra per le vie di Milano. Il gruppo è compattissimo e la folla, accorsa numerosa nonostante l'ora mattutina, applaude

La grande rivolta dei giovani umilia gli "assi„ del ciclismo

La generosa corsa di Piazza, Lambertini, Moresco, Sartini e Ciolli

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 20. — *Un'altra vittoria della «Bianchi»; e sono due in 5 giorni: a Torino, il colpo a sorpresa di Aldo Bini; a Sanremo l'en plein di Loretto Petrucci. La «Bianchi», dunque, ha riportato in trionfo un vecchio e un giovane campione; e Zambrini è felice. Tanto più che, Zambrini, ora, si sdraia comodo sull'amaca dell'adagio, che, come un dolce refrain, all'orecchio gli sussurra: «Non c'è il due senza il tre...».*

E Zambrini, il «tre», se l'aspetta da Coppi, il grande battuto di ieri. Coppi l'ho visto quattro volte, nella corsa: due volte bene e due volte male. Fausto, in partenza, è stato tardo, e i suoi gregari hanno fatto fatica, per tenerlo nel gruppo. Al l'improvviso, Coppi, poi s'è acceso. Ha reagito con un allungo secco di lontana memoria, e ha preso un po' di vantaggio. Ma non gli è riuscita. Magni e Koblet, l'hanno impallinato subito come capita alle lepri poco furbe, un'altra crisi (o meglio: sbandata), Coppi l'ha avuta, quindi, nella riviera dei Fiori, giù per Varazze.

Poi, nel finale, Coppi ha ripreso forza, e un po' di colore. Ma, nel complesso, Coppi, non ha mostrato di valere il campione che era una volta. Anzi, del campione di una volta. Coppi, ieri, non aveva la franchezza, lo smalto, il mordente. Eppoi, non sono riuscito a capire perchè, Coppi, s'è messo le ali a Pontecurone. Aria di paese? Ma dove voleva andare? Il Coppi d'oggi, non credo che abbia ancora la possibilità, la forza, di stare in fuga per 5 o 6 ore, quando, dietro a lui, s'organizza un inseguimento al quale danno la spinta, magari, Magni, Koblet, Bobet, Kubler, Van Steenbergen, Bevilacqua. Uno strappo di Coppi lo avrei capito su per il Capo Berta. Ma, Coppi, sul Capo Berta era già battuto: forse, la Sei Giorni di Parigi gli ha dato alla testa e nelle gambe. E battuti erano tutti gli altri assi; battuti, in malo modo: Bobet, fiacco; Van Steenbergen, stanco; Koblet, spento; Bevilacqua, indeciso, Kubler, strano; Magni, apatico; Bartali, rassegnato.

Questi erano uomini in buona salute: tutti. E il pronostico, logico, su questi uomini ci batteva sopra con insistenza, ha sbagliato. Ma la colpa non è del pronostico; la colpa è degli assi i quali, comodi, hanno fatto una corsa lenta, sulle ruote: o una passeggiata quasi. Perchè? La Milano-Sanremo non è una corsa da quattro soldi, da prendere a calci, da mortificare. Perciò, la mancanza di rispetto offende la corsa più bella.

Macchè per gli assi, oggi, le corse sono tutte uguali: questa vale quella. Gli assi, oggi, nelle corse cercano soldi, bussano a quattrini, soltanto. Per gli assi, oggi, le grandi corse hanno un nome semplice, che lascia il tempo che trova, ma riempie il portafoglio di biglietti da mille e fa più grosso il conto in banca: Giostre Kermesses, Sei Giorni: 500 mila lire qui, 250 mila là. E viaggi, su e giù per l'Europa, in treno in aeroplano per far presto, per non perdere un ingaggio. Poi, viene la Milano-Sanremo che la gente di Lombardia, del Piemonte, di Liguria aspetta col cuore e le braccia aperta, e accade quello che accade: gli assi passeggiano, battono la fiacca, fanno flanella. E' bello tutto questo?

Meno male che, questa volta, di tutta l'erba non si può fare un fascio; nella Milano-Sanremo, questa volta, si può scegliere fior da fiore. E i fiori più belli, cresciuti sul traguardo della borsa, hanno il profumo della primavera e lo slancio della giovinezza: Petrucci e Minardi. Su Minardi, la Milano-Sanremo ci contava; l'aspettava sul traguardo. E Minardi non è mancato all'appuntamento: c'è arrivato con tre lunghezze di ritardo, soltanto. Minardi questa volta, non s'è accontentato di star sulle comode ruote del gruppo. Per lui, timido, è già un progresso. Ma (come i timidi), anzi ha voluto far di più; infatti — nel finale, in quell'inferno della corsa — ha strappato di continuo; ha piantato la sua bandiera ardita sul Capo Berta. E s'è stancato un po. Perciò, a Sanremo, nello sprint, è stato battuto da Petrucci. Logico. Loretto è più veloce. Più franco, anche. Eppoi, Petrucci, ieri s'era ben organizzato: Bini l'ha tirato fuori dal gruppo, un po' più in là di Savona al momento buono.

Ieri era in giornata di vena. Si era caricato con la molla della volontà; ha vinto. Facile quasi. Ma, domani? Cosa farà domani Petrucci? Io gli voglio bene: è un buon ragazzo, un caro amico, e — se vince — come lui, sono contento. Ma certe volte, Loretto, si lascia andare, si frusta. Anche l'altr'anno, dopo una buona Milano-Sanremo, un grande Giro della Toscana, un bel G. M. Massaua, non s'è visto più. Farà così anche quest'anno? Io spero di no. Io spero che quest'anno, più sodo e più franco, Petrucci faccia la scorza, s'indurisca. E l'aspetto nelle altre corse. Per abbracciarlo come ieri.

Sorprese: un mucchio di sorprese, per strada, nella corsa. E sul traguardo di Sanremo. Per strada: Van Brehen e Van Roosbroeck, giovani e brillanti, ma di poco fondo. Ciolli e Sartini arditi e spavaldi, ma con la pella nera addosso. Eppoi alt. E tra questi, Blomme che s'è fatto cuocere. E Martini, ch'è partito dal gruppo, ha preso la fuga, ma — sul Capo Berta — la fatica dell'inseguimento, gli ha tagliato le gambe.

Però sono gli uomini di Sanremo - i 14 della fuga — che valgono. Petrucci e Minardi, i più bravi: Blusson, ostinato; Geminiani spavaldo (e se «Gem» non avesse avuto nelle gambe la fatica nella lunga fuga chi avrebbe potuto fermarlo sul Capo Berta?) Falzoni, deciso, Seghezzi nuovo: Scaer e Robic, testardi; Pattinati scaltro; Barducci, Waaglamans, Piazza e Lambertini, franchi e ardenti, d'ammirare.

ATTILIO CAMORIANO

PER FINIRE LA COPPA INTERNAZIONALE

Tre incontri nel 1953 con Ungheria e Cecoslovacchia

La F.I.G.C. ha già proposte le date

Secondo quanto è dato di prevedere con gli elementi sinora conosciuti, è ormai chiaro che la Cecoslovacchia e l'Ungheria completeranno il programma internazionale della stagione calcistica degli azzurri per il 1952-53. E questo nella seconda parte dell'annata sportiva, poichè sono già fissati gli incontri con la Svezia (il 26 ottobre a Stoccolma) e con la Svizzera (il 28 dicembre, probabilmente a Palermo).

Come si ricorderà i contatti con le federazioni calcistiche delle due democrazie popolari sono stati ripresi a Vienna il 2 febbraio scorso dai delegati italiani (Barassi e Mauro), in occasione della riunione per la Coppa Internazionale, durante la quale sia gli ungheresi che i cecoslovacchi hanno ribadito la loro intenzione di voler proseguire la tradizionale competizione alla quale sono interessate, oltre l'Italia, anche l'Austria e la Svizzera. E in quella riunione venne stabilito che le federazioni interessate dovranno aver concordato le date dei rimanenti incontri entro il 30 giugno di quest'anno.

La F.I.G.C., a quanto ci risulta, ha già proposto all'Ungheria e alla Cecoslovacchia le date per gli incontri Cecoslovacchia-Italia e Italia-Ungheria. Si tratta di date comprese nel periodo primaverile del 1953, suscettibili di leggeri spostamenti a seconda delle controproposte da Praga e Budapest.

Nell'autunno del '53 l'Italia giocherà poi l'incontro di ritorno con la Cecoslovacchia, ultimo della Coppa Internazionale. Così ben tre saranno gli incontri del 1953 fra i calciatori italiani e quelli delle due democrazie popolari.

La F.I.G.C. non ha invece ancora potuto fissare le date definitive per i rimanenti incontri della Coppa del Mediterraneo: Italia B-Egitto e Grecia-Italia B.

Ungheria - Francia - Italia di scherma a Budapest

Nella riunione tenuta a Milano il C.D. della Federazione Italia Scherma ha — fra l'altro — deliberato di accogliere l'invito della Federazione ungherese di scherma per un incontro triangolare alle 4 armi Ungheria-Francia-Italia, da disputarsi a Budapest a metà maggio.

L'11 aprile si disputerà a Roma la 3. Coppa Gaudini di scherma

Il giorno 11 aprile si disputerà a Roma la terza edizione della Coppa Gaudini, gara a squadre Italia-Francia istituita nel 1950 dalla Federazione Italiana di Scherma per onorare e perpetuare la memoria del grande schermitore romano Giulio Gaudini, più volte olimpionico, morto immaturamente il 6 gennaio del 1948.

La prima edizione ebbe luogo il 29 gennaio 1950 a Roma ed ebbe risultato pari; la seconda si svolse a Nizza Marittima nel marzo 1951 e fu vinta dall'Italia. La squadra francese sarà così formata: Buhan, D'Oriola, Lataste, Netter, Noël, Rommel, riserva Barbezat.

ATTIVITA' DELL'UISP

Bella vittoria di Landi nella «Coppa S. Giuseppe»

Pietro Landi si è aggiudicata la Coppa S. Giuseppe, prima gara della stagione ciclistica UISP, riservata ai dilettanti, battendo in volata un lotto di nove corridori che erano riusciti ad evadere dal gruppo nella fase finale della gara. Ai posti d'onore si sono classificati Zanecchia, Santilli e Piacentini.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Landi Pietro (US Flaminio) che copre gli 84 km. del percorso alla media oraria di km. 35,400; 2) Zanecchia Aldo (US Flaminio) s. t.; 3) Santilli Ernesto (Quarticciolo); 4) Piacentini Giacomo (Amici Unità); 5) Caruffi Roberto (US Flaminio); 6) Ughetta Adalberto (Quarticciolo); 7) Firmani Edmondo (B. Gordiani); 8) Betti Aldo (Gordiani); 9) Di Cesare Claudio (Pulcrano); 10) D'Ottavio Giovanni (Quarticciolo) a 1'. Seguono altri corridori in t. m.

ROMA, BRESCIA E MESSINA A VENEZIA, CATANIA E VICENZA

Le trasferte delle prime tre squadre promettono rivoluzione in classifica

Piombino, Treviso e Genoa in casa - La lotta per la retrocessione

Piombino e Genova all'erta. La 26. giornata del campionto di serie B sembra fatta apposta per loro. I rosso-blù, che con la vittoria esterna sullo Stabia hanno imboccato il binario della difficile rimonta, hanno bisogno di altri punti per accostarsi al gruppo più immediato delle inseguitrici. Il Piombino, a pari punti col Messina e a un tiro di schioppo dal Brescia secondo classificato, può approfittare della giornata di domenica per portarsi di un sol colpo all'altezza del Brescia.

Cosa dice, difatti, il cartellone della 26. giornata? Dice che il Genova e il Piombino ospitali il Marzotto e la Salernitana usufruendo quindi di un turno casalingo, abbastanza facile per il Genova, più difficile, invece, per la squadra toscana. E' dice, ancora, che la Roma, il Brescia e il Messina sono impegnate tutte e tre in difficilissime trasferte rispettivamente col Venezia, il Catania e il Vicenza.

Vuol dire questo che le prime tre classificate sono battute in partenza? A giudicare dalle ultime prove ciò appare probabile. Ma la carta può essere stracciata dalla prova sul campo, ed anzi il pericolo che corre la Roma che sente ormai il fiato, forse un po' grosso, del Brescia alle spalle, può forse rovesciare le posizioni a suo favore. Non si dimentichi che, tutto sommato, la Roma ha lievemente migliorato domenica scorsa le precedenti negative prestazioni e con qualche ritocco in difesa e l'immissione di Galli in prima linea la squadra può tornare ai successi in trasferta.

Pericolo maggiore, invece, per Messina e Brescia, che incontrano Vicenza e Catania. Non si dimentichi, tra l'altro, che il Vicenza ha perduto molti punti e posizioni nelle ultime settimane e che la squadra di Bernardini sa sempre farsi onore contro le squadre migliori, mentre il Catania, che di punti ne ha perduti anche molti, sul proprio terreno è difficilmente superabile.

Treviso - Stabia fa capitolo a parte, sia perchè il risultato appare nettamente scontato in anticipo, sia perchè la squadra veneta è sempre in grado di introdursi nel gruppetto che aspira alla qualificazione.

Gli altri incontri vedono impegnate in trasferta tre squadre centro-meridionali, coinvolte nella lotta per non retrocedere: Siracusa, Livorno e Pisa che giocano a Lodi, Monza e Modena. Non è impossibile che qualcuna di queste centro-meridionali riesca a ottenere un successo, come pure è tutt'altro che da escludere un'affermazione del Verona sul terreno della Reggiana.

DINO REVENTI

Vittoria di Carrara - Lanebie nella «6 Giorni» di Berlino

BERLINO, 20. — La coppia favorita formata dai francesi Lapebie ed Emile Carrara ha vinto la 36. edizione della Sei giorni ciclistica di Berlino con una splendida fuga finale, che ha dato ai vincitori il distacco di un giro sui rivali più pericolosi.

«Nullo» fra Govern e Johansen e il titolo resta al danese

COPANAGHEN, 20. — L'incontro valido per il titolo europeo dei pesi leggeri fra il danese Joergen Johansen, detentore del titolo, e l'inglese Tommy Mac Govern si è concluso stasera alla pari sulla distanza di quindici riprese. Quindi Johansen conserva il titolo.

A Parigi un congresso di Medicina Sportiva

Sotto l'egida del Segretariato di Stato per lo sport e della Federazione Internazionale di Medicina Sportiva, la Commissione Medica del Comitato Nazionale dello sport e la «Société» Medicale Française d'éducation phisique et de prot» organizzeranno a Parigi dal 30 maggio al 1. giugno un congresso internazionale di medicina sportiva

PANORAMA PUGILISTICO INTERNAZIONALE DI ENRICO VENTURI

Dal fiacco successo di Dauthuille alle vittorie di Campagna, Marconi e Polidori

La bella difesa di Milan contro Tommy Farr - L'affermazione di Crisostomi

Il Palais des Sport di Parigi, non è davvero destinato a divenire per il peso medio americano Norman Hayes un posto da... ricordare. Un discutibile verdetto, or non è molto, lo vide, infatti, sconfitto dall'ex campione d'Europa dei pesi welters Charles Humez e lunedì scorso la storia si è nuovamente ripetuta nell'incontro contro «Tarzan» Laurent Dauthille.

Il pugile negro si è battuto con abilità e energia sperando di cancellare la sconfitta subita con Humez, ma i giudici hanno deciso... diversamente. Al match hanno assistito oltre ventimila persone, che all'annuncio del verdetto hanno lungamente e rumorosamente dimostrato la loro disapprovazione. Purtroppo i fischi e gli urli del pubblico non potranno ripagare lo sfortunato pugile negro dell'errata decisione della giuria.

• • •

Lunedì a Cardiff, il campione d'Italia dei pesi massimi Giorgio Milan ha incontrato l'ex campione inglese della categoria Tommy Farr; l'italiano pur uscendo dalla dura lotta sconfitto, si è fatto onore. Milan combattendo fin dalla quarta ripresa con una ferita al sopracciglio sinistro ha portato in porto, le dieci riprese prefisse del combattimento. Farr, più smaliziato che non il nostro atleta, ha marcato un certo vantaggio nelle fasi iniziali dell'incontro.

Labilità, la migliore tattica dell'inglese hanno prevalso sulla foga... maldestra dell'italiano, giacchè i colpi più pericolosi del campione d'Italia, sono stati schivati da Farr.

• • •

Protagonisti della serata sono stati i due beniamini locali: il peso leggero Marconi e il piuma Polidori. A nulla sono valsi i reiterati attacchi dello spagnolo Ruiz, per imbrogliare la tecnica e la calma di Marconi: difatti, l'ospite sorpreso da un gancio sinistro alla mascella nella terza ripresa ha conosciuto il K. O. Più accanita ed impegnativa è stata la lotta sostenuta da Polidori contro l'altro spagnolo Domingos. Questi, salvato dal K. O. dal suono del gong alla sesta ripresa, è stato costretto ad abbandonare dall'intervento dei secondi che per evitargli una più severa punizione, hanno gettato l'asciugamano all'inizio del settimo round.

• • •

Anche a Civitavecchia, gli sportivi locali hanno vissuto sabato scorso la loro serata di emozione. Il «clou» ha visto all'opera i due pesi medio massimi Crisostomi e il genovese Lonati. L'entusiasmante battaglia, al termine delle otto riprese, ha premiato Crisostomi, che avrebbe potuto ottenere sul coriaceo avversario un più sonante successo.

E. V.

TRE RE O BORTOLETTO CON LA MAGLIA N. 5?

Dubbi di Viani per Venezia tattica chiusa o gioco aperto?

Ingessata la gamba a Lofgren (due mesi di riposo)

Stamane alle 8,20 partono per Venezia tredici giallorossi, accompagnati da Viani. Essi sono: Albani, Eliani, Tre Re, Bortoletto, Cardarelli, Acconcia, Venturi, Perissinotto, Merlin, Zecca, Bettini, Galli, Sudqvist. Dall'elenco dei partenti appare chiaro che le formazioni possibili sono più d'una e in effetti Viani non ha ancora deciso la squadra per S. Elena. Sembra che l'allenatore abbia in mente due possibili schieramenti: uno prudenziale, con Bortoletto centro-terzino e Tre Re ala con funzioni tattiche di sostegno della difesa; uno di gioco aperto, con Tre Re al centro della terza linea, Sundqvist estrema sinistra e Bortoletto riserva. Come si vede non fa parte della comitiva Nordahl, bisognoso di riposo e per giunta colpito da attacco influenzale.

Nella Lazio non mancano le recriminazioni per il serio infortunio toccato al povero Lofgren, colpito duramente l'altro ieri a Ceccano e costretto ieri a farsi ingessare la gamba destra. Lo svedese dovrà conservare il gesso per 25 giorni, pertanto è da prevedere un'assenza di almeno due mesi dai campi di gioco.

Evidentemente le informazioni richieste debbono avere attinenza col programma di preparazione olimpionica riferentesi alla partecipazione dell'Italia alle Olimpiadi calcistiche di Helsinki con una squadra di giuocatori studenti. Come si ricorderà, il calcio italiano fu rappresentato alle Olimpiadi di Londra 1948 da una squadra composta di calciatori studenti.

I calciatori parigini battuti dai londinesi (2-0)

PARIGI, 20. — La rappresentativa calcistica londinese ha battuto oggi a Parigi quella locale per 2 a 0. Gli inglesi hanno chiuso il primo tempo in vantaggio per 1 a 0 con una rete segnata da Branford su passaggio di Brice.

Una giornata di squalifica ad Alzani della Lazio

MILANO, 20. — La Lega Calcio, riunitasi questa settimana con un giorno di ritardo per via della giornata festiva di San Giuseppe, ha squalificato parecchi giocatori, e fra gli altri: Bacci (Udinese) per due giornate, e per una Alzani della Lazio e Pinardi del Como. Sono stati anche sospesi: sino al 30 giugno Becchini (Solvay), per due giornate Antonini (Nissena), Valcareggi (Brescia), Piredda (Benevento) e Grani (Empoli); per una giornata Borra (Brescia).

Molti, come al solito, gli ammoniti e i multati. Fra questi ultimi figurano Magli (Fiorentina), Piccinini (Juventus), Bassi (Messina), i giocatori del Solvay, gli allenatori Pasinati, Costenaro e Varglien II.

L'Italia con gli «studenti» alle Olimpiadi Calcistiche

La Segreteria della F.I.G.C. ha diramato una circolare alle società di serie A, B e C con la quale si sollecitano notizie relative ai giuocatori studenti facenti parte della rosa della prima squadra.

IL 29 MARZO AL FORO ITALICO

Il romano Luigi Valentini incontrerà Bang-Bang Womber

In programma inoltre il match: Nuvoloni-Sandeyron

Una interessante riunione di pugilato, organizzata dalla Gioventù Italiana, avrà luogo a Roma il 29 marzo p. v. nei locali del Foro Italico (Piscina coperta).

Dopo la rinuncia di Lavoine, il match «clou» della riunione vedrà di fronte il romano Valentini al negro americano «Bang-Bang» Womber, allenatore preferito del campione del mondo Sugar Ray Robinson. Womber nel corso della sua lunga tournée in Europa ha collezionato circa venticinque vittorie, tra le quali una prima del limite a Torino sull'ex campione d'Italia dei pesi leggeri Luigi Malè.

Altro combattimento di «cartello» è la rivincita tra il classico francese Maurice Sandeyron ed il dinamico Alvaro Nuvoloni, campione d'Italia dei pesi gallo. Sarà una prova scintillante, perchè all'abilità gli avversari uniscono, e in larga dose, lo spirito aggressivo. In via di conclusione sono altri due incontri che completeranno in modo degno il quadro della «prima» al Foro Italico.

Vittorioso ai punti Nardico su Wagner

CLEVELAND, 20. — Il peso massimo Danny Nardico di Tampa (Florida) ha battuto nettamente ai punti, in 10 riprese, Dick Wagner di Toppenish.

La squadra femminile belga che incontrerà le nostre cestiste

BRUXELLES, 20. — Ecco la composizione della squadra femminile belga di pallacanestro che incontrerà quella italiana il 29 marzo a Bologna. Balate, Claeys, Demets, D'Hoogghe, Herbener Knaepen, Meiressonne, Roulent, Thys, Vandeveken, Van Gert, Verset, Riserve: Raye e Helsers. Accompagneranno la squadra l'allenatore Robert Ledoux, il capo missione Vandeperre e il delegato Van Hamme. La squadra belga

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L.: Adriacine, Adriano, Alhambra, Arcobaleno, Bernini, Centocelle, Corso, Delle Maschere, Due Allori, Manzoni, Modernissimo, Olimpia, Orfeo, Principe, Planetario, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Trevi, Vascello, Vittoria, Splendore (ore 21). Teatri: IV Fontane (serale), Ateneo, Rossini, Quirino, Valle.

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia Piccolo Teatro «Il vento notturno».
ATENEO: Ciclo di rappresentazioni per le scuole.
ARGENTINA: ore 17,30: conc. del pianista Aldo Ciccolini.
DEI GOBBI: Riposo.
ELISEO: ore 21: C.ia Ninchi-Villi-Tieri «Svolta pericolosa».
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia W. Chiari «Sogno di un Walter».
PIRANDELLO: ore 21: C.ia Stabile «La parigina».
QUATTRO FONTANE: ore 21: «Sor du' fodere che ce l'hai li cricche»
QUIRINO: ore 21: C.ia Piccolo Teatro della città di Milano «La famiglia Antropus».
ROSSINI: ore 21,15: C.ia C. Durante «Accidenti che giornata!».
VALLE: ore 21: C.ia dei Teatranti «Donne brutte» (novità).

VARIETA'

Alhambra: L'uomo senza volto e Riv.
Altieri: Bill sei grande e Riv.
Ambra-Jovinelli: Il principe ladro
La Fenice: Kim e Riv.
Manzoni: Giungla d'asfalto e Riv.
Nuovo: Passo del diavolo e Riv.
Palazzo: Trieste mia e Riv.
Principe: Una famiglia sottosopra
Volturno: Un posto al sole e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Le spie di Napoleone
Acquario: Il caso Paradine
Adriano: Le avventure del capitano Hornblower
Alba: O.K. Nerone
Alcyone: Le ragazze di piazza di Spagna
Ambasciatori: Peccato
Aniene: La città si difende
Apollo: La banda dei tre stati
App'o: Un posto al sole
Aquila: I bastardi
Arcobaleno: Sorcier du ciel
Arenula: 47 morto che parla
Ariston: Rasciomon
Astoria: Le ragazze di piazza di Spagna
Astra: Eva contro Eva
Atlante: Divertiamoci stanotte
Attualità: La famiglia Passaguai fa fortuna
Augustus: La figlia dello sceriffo
Aurora: Questo mio folle cuore
Ausonia: Eva contro Eva
Barberini: Le avventure del capitano Hornblower
Bernini: La laguna della morte
Bologna: Un posto al sole
Brancaccio: Le ragazze di Piazza di Spagna
Capitol: Barbablù
Capranica: Don Camillo
Capranichetta: Il marchio di sangue
Castello: Lo squalo tonante
Centocelle: Verso le coste di Tripoli
Centrale: Fidanzato per due
Cine-Star: La figlia di Nettuno
Clodio: Guardie e ladri
Cola di Rienzo: Un posto al sole
Colonna: Le rane de' mare
Colosseo: Nozze infrante
Corso: Barbablù
Cristallo: Signori in carrozza
Delle Maschere: Il principe ladro
Delle Terrazze: Lebbra bianca
Delle Vittorie: Un posto al sole
Del Vascello: Verso le coste di Tripoli
Diana: Hotel Sahara
Doria: La grande rinuncia
Eden: Eva contro Eva
Espero: Otello
Europa: Don Camillo
Excelsior: Lo squalo tonante
Farnese: Singoalla
Faro: Riposo
Fiamma: Rasciomon
Fiammetta: Spring in Park Lane (17,15-19,30-22).
Flaminio: Il caso Paradine
Fogliano: Kim
Fogliano: La figlia di Nettuno
Fontana: Le furie
Galleria: Il vascello misterioso
Giulio Cesare: Eva contro Eva
Golden: Eva contro Eva
Imperial: Don Camillo
Impero: Il fuggitivo
Induno: L'amante di una notte
Iris: La vendetta del corsaro
Italia: Otello
Massimo: Peccato
Mazzini: Uomini sulla luna
Metropolitan: Le avventure del capitano Hornblower
Moderno: Don Camillo
Moderno Saletta: La famiglia Passaguai fa fortuna
Modernissimo: Sala A: Crociera di lusso; Sala B: La rivolta degli Apaches
Novocine: Napoleone
Odeon: Guardie e ladri
Odescalchi: Il processo di Mary Ducan (I. visione)
Olympia: Il principe ladro
Orfeo: Il sentiero degli Apaches
Ottaviano: Nessuno ti avrà mai
Palestrina: Le ragazze di piazza di Spagna
Parioli: Il caso Paradine
Planetario: Fuga in paradiso
Plaza: I racconti di Hoffmann
Preneste: L'imprendibile sig. 880
Quirinale: Eva contro Eva
Reale: La diligenza di Silverado
Rex: Un posto al sole
Rialto: Guardie e ladri
Roma: Enrico Caruso
Rubino: Guardie e ladri
Sala Bellarmino: Nella jungla del Rio delle Amazzoni
Salario: Totò terzo uomo
Sala Umberto: La pattuglia dei senza paura
Salone Margherita: Roma ore 11
Savoia: Eva contro Eva
Smeraldo: Guardie e ladri
Splendore: Via col vento
Stadium: Non ci sarà domani
Superrenema: Il microfono è vostro
Suprema: Anna
Tirreno: Il doppio segno di Zorro
Trevi: Canzone pagana
Trianon: Trafficanti della notte
Tuscolo: Cyrano di Bergerac
Tuscolo: Il mistero del marito scomparso
Venton Aprile: Assalto al treno postale
Verbano: La madre dello sposo
Vittoria: La città è salva

60 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

XX

L'ATTACCO DEL MULINO

Mentre Guisa aspettava i mille uomini di rinforzo domandati e scambiava con Maurevert macabre facezie, Maineville e Bussi-Leclerc si avvicinavano strisciando al mulino decisi a conoscere il numero esatto degli assediati.

Tutto era silenzioso ed oscuro, solo nell'alloggio una finestra era rischiarata. I due si diressero verso la scala del mulino e quasi subito si trovarono al piano dove trovavasi la macina. Era evidente che tutta la difesa era concentrata nell'alloggio del mugnaio. Stavano quindi per discendere, quando Maineville scorse un debole raggio di luce ai piedi di un muro. Afferrò Bussi-Leclerc per il braccio e gli mormorò all'orecchio:

— Deve esserci una porta, qui.

Si appressarono con l'intenzione non di aprire ma di ascoltare. Ma toccando la porta, Bussi-Leclerc si accorse che era accostata. Con precauzione, la tirò a lui e la porta si aprì senza rumore. Accoccolati, potevano ora con lo sguardo dominare la sala, dove uno strano spettacolo si aprì loro.

Seduti ad una tavola, il cavaliere di Pardaillan e il duca d'Angoulême divoravano con buon denti un superbo prosciutto, mentre un pasticcio aspettava a sua volta e Picouic versava da bere. Lungo una parete stavano schierati una dozzina di archibugi carichi. Su una tavola vicina si allineavano parecchie pistole. Mangiando e bevendo, Pardaillan e Carlo continuavano una conversazione già incominciata.

— Domani — diceva il cavaliere — andremo a visitare quel convento. Bisognerà che la cingara parli, e, vedrete, finiremo per sapere che ne è della nostra piccola Violetta. Suvvia, siate allegro, principe mio. Su Pifiasco che avete messo da parte couic, versateci vino da quel per voi, vi ho ben veduto.

— Oh, signore — disse Picouic affrettandosi a versare — non mi permetterei mai di bere lo stesso vino che bevete voi...

— Perchè, imbecille, se ce n'è? Su, bevi e rimettiti in forze. Almeno tu non avrai più paura, ch'io abbia paura, ma...

— Ma tu tremi, poltrone. Perchè non sei così bravo come il tuo amico Croasse?

— Sì, Croasse è molto bravo — disse Picouic — ma con la generosità d'un amico fedele.

— Così, Pardaillan — chiese il duca d'Angoulême — voi pensate che quella Saizuma ne sappia di più di quel che non abbia voluto dire?

— Ne sono sicuro — disse Pardaillan. — Anzi, ecco Picouic è stato con lei, e vi dirà, ecco...

Queste ultime parole il cavaliere le aveva pronunziate mentre alzava la testa per esaminare alla luce il colore del vino che stava per bere. In quel momento i suoi occhi incontrarono sull'alto della scala di legno, Maineville e Bussi-Leclerc che, stupefatti, contemplavano quello spettacolo. Pardaillan si mise a ridere e indicò i due uomini a Carlo che balzò con la sua spada, mentre Picouic afferrava una pistola.

«Diavo, mio principe» disse Pardaillan...

— Signori — disse calmo Pardaillan — se ne avete cuore, vi invito.

Maineville e Bussi-Leclerc erano valorosi, l'abbiamo detto. Si consultarono con lo sguardo. Non avevano innanzi ad essi che tre uomini. Ebbero la stessa idea: impadronirsi di Pardaillan e dei suoi due compagni, portarli piedi e mani legati al duca di Guisa e dirgli:

— Monsignore, ecco tutta la guarnigione prigioniera: il mulino è libero.

Che bel colpo d'audacia! E che bel colpo di fortuna!

Si levarono, salutarono, e Maineville, col cappello in mano, disse con cortesia:

— Signor di Pardaillan, sarà con piacere che noi berremo con voi se voi volete levare il bicchiere alla salute del signor duca di Guisa e poi accompagnarci da lui.

Carlo ebbe un movimento come per slanciarsi. Ma Pardaillan lo trattenne.

— Signor di Maineville — disse — sarebbe con piacere ch'io leverei il bicchiere alla salute del vostro padrone se non temessi di disobbligare il signor duca d'Angoulême qui presente e che, non so perchè, non può soffrire i Lorena. In quanto ad accompagnarvi dal signor di Guisa, è ancora maggiormente impossibile, visto che non abbiamo finito di pranzare.

— E' con disperazione che interrompiamo il vostro desinare — disse allora Bussi-Leclerc. — Ma per Dio, morti o vivi, ci seguirete!

A queste parole i due uomini si precipitarono con la spada in pugno e Bussi-Leclerc diede sul cranio di Picouic un tal colpo che il poveretto cadde svenuto. Portati dallo slancio, si trovarono così nel mezzo della sala. Pardaillan si gettò a piedi della scala tagliando loro la ritirata.

Tutto ciò era avvenuto in alcuni secondi. Maineville si trovò in guardia innanzi al duca d'Angoulême, Pardaillan innanzi a Bussi-Leclerc. Sello stesso tempo le spade s'incrociarono. Bussi-Leclerc portò alcuni dei suoi colpi migliori ma con sua sorpresa furono parati dal cavaliere che, pur battendosi, sorvegliava con la coda dell'occhio il duca d'Angoulême

Il famoso duellista divenne livido di rabbia: non solo il suo avversario lo teneva a distanza, ma si permetteva anche il lusso di seguire con lo sguardo il duello vicino.

— A voi, signore! — ruggì tirando un affondo.

— Bravo, mio principe — disse Pardaillan parando immediatamente. — Spingete, così. — Ecco, toccato!

Maineville, ferito al braccio, prese la spada con l'altra mano e, furiosamente, attaccò Carlo, mentre Bussi-Leclerc, folle di rabbia, portò a Pardaillan colpi su colpi. — Così vi stancherete, signore — diceva Pardaillan a Bussi-Leclerc continuando ad interessi dell'altro duello... — Non l'uccidete, pel diavolo, legate la sua spada, bene, così! — Ah, disarmato! Tenetelo!, rideremo!

Infatti, Caro in quel momento aveva disarmato Maineville che, scivolando sul pavimento, era caduto su un ginocchio. Ora gli metteva la punta della spada sulla gola e gli diceva:

— Vi arrendete, signore?

— Mi arrendo — fece Maineville, pallido per il sangue perduto e più ancora per la vergogna

(continua)